

Speciale Arvangia



Cari amici dell'arvangia e della cultura del territorio piemontese i due incontri che hanno concluso a fine novembre l'intenso anno di attività e di impegno vissuto nel corso del 2009, sabato 21 novembre a Diano con la premiazione dei vincitori della prima edizione del Concorso "Il Piemonte contadino è..." e sabato 28 novembre a Mango, con la quarta edizione dei "Compleanni di Cultura" hanno reso evidente il salto di qualità organizzativo compiuto dall'Associazione in questi ultimi anni. Con questo stringato editoriale desidero presentarVi i vantaggi dell'adesione all'Arvangia per il 2010. Chi compila il c.c.p. 10038123, versando una quota corrispondente a 10, 25, 50 o più euro, potrà ritirare presso la Libreria L'Incontro di Alba, in via Mandelli, 13, ad Alba o ricevere per pacco ordinario direttamente dalla Casa Editrice Araba Fenice di Boves copia delle pubblicazioni destinate come omaggio a chi sceglie di diventare arvangista nel 25° anno di volontariato culturale che vede protagonista il nostro sodalizio sulle colline di Langa, Monferrato e Roero. Dando un'occhiata alle copertine delle iniziative edito-



riali realizzate nel corso del 2009 non Vi sarà difficile apprezzare il grande sforzo compiuto per valorizzare e far conoscere i nostri paesi e i personaggi ieri come oggi meritevoli di considerazione. Dai periodici Lunario di Scrittura e Sinio, alla rivista libro "Langhe, cultura e territorio", al supplemento letterario "Non sono paesi per libri", al volume fotografico di Mario Fior su San Benedetto Belbo, al libro che racconta i primi venti anni della borsa di studio "Nidi di Rondine" destinata ai discendenti degli emigrati piemontesi, lasciare entrare nella propria vita l'Arvangia vuol dire spalancare porte e finestre alla cultura dalle radici profonde, partecipare a concorsi, eventi, incontri, conoscere gente nuova, diventare "azionisti" di un modo libero e semplice di condividere esperienze e valori. Non voglio aggiungere altro. Le nostre copertine non hanno bisogno di tante parole. L'Arvangia sorride al futuro con la forza di un impegno che centinaia di persone testimoniano da venticinque anni. Ed è questo sorriso, è questa speranza, che vogliamo dividere con Voi e tante altre persone di buona volontà. Restiamo a vostra disposizione al cellulare 338.1761673, all'indirizzo mail arvangia@casamemorie.it o presso i nostri sportelli tesseramento ad Alba, Diano, Mango, Sinio, Torino, Asti.

Speciale Arvangia *Compleanni di cultura*

Le buone pratiche dei Compleanni di cultura

La quarta edizione dei Compleanni di Cultura, in vetrina a Mango sabato 28 novembre nelle sale del castello appartenuto ai Marchesi di Busca con inizio alle ore 16, ha portato in evidenza cinque esperienze collaterali di alto profilo.

La prima è quella del fotografo albese Bruno Murialdo dal 1979 con il reportage fotografico dedicato alle masche, pubblicato dalla Famija Albeisa, protagonista di prima grandezza dell'immagine fotografica che diventa documento.

Sue le immagini che hanno dato notorietà internazionale al volume "Io parto per la Merica. Storie di emigranti piemontesi".

Di non minore valore è l'esperienza letteraria con la quale il prof. Silvio Viberti di Alba, insigne compositore di racconti e testi poetici, ha vinto nel 2004 il Premio istituito dalla Regione Piemonte per il miglior testo teatrale scritto nelle lingue del Piemonte: la commedia in due atti *A r' Osto dij Pëscador*, opera ispirata sull'emigrazione contadina lenta e silenziosa dalle Langhe alla Liguria. La terza è quella rappresentata da diverse Tesi di Laurea discusse sull'emigrazione piemontese presso varie Facoltà Universitarie, una tra tutte la Tesi che ha avuto come candidata la maestra Camilla Pero e relatore il prof. Francesco Surdich dell'Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia. Le altre due esperienze esemplari sono quella del Circolo Culturale "Mario Destefanis" di Ricca d'Alba e quella che vede

in prima linea il gruppo femminile di Valle Talloria confluito nell'Associazione "Bancarella della Solidarietà". Dal Circolo costituitosi per ricordare don Mario Destefanis, dal 1956 al 1996 parroco di frazione è nata una biblioteca con una dotazione iniziale di quattromila volumi. La Bancarella della Solidarietà di Valle Talloria, con i proventi del proprio volontariato, salva vite umane di giovani studenti cardiopatici in Kenia.

Bruno Murialdo.



Speciale Arvangia *Compleanni di cultura*

Piemonte in festa per le colline dove tornano le rondini

*Un successo la quarta
edizione dei Compleanni
di Cultura svoltasi
a Mango
sabato 28 novembre*

Tra gli anniversari festeggiati a Mango alle ore 16 di sabato 28 novembre 2009 nella sala conferenze del castello appartenuto ai marchesi di Busca hanno occupato la prima fila i 150 anni della Provincia di Cuneo ente amministrativo che collega montagne pianura e colline sempre più radicato sul territorio piemontese. Per il traguardo dei 50 anni sono stati premiati la Cantina di Clavesana, il Gruppo Fidas di Montelupo, presieduto da Carlo Berruto, e la Casa dei Bambini di Alba, conosciuta come Asilo Elena Miroglio. Con anniversari di poco inferiori per il numero di anni fe-

Leonel Avila, Emilio Trigo e Conte Piero ai Compleanni di cultura.

steggiati ad Alba e Dogliani nel corso del 2009 il riconoscimento è stato consegnato alla Cooperativa dei Lavoratori (45 anni di attività), alla Cooperativa Progetto Emmaus presieduta da Armando Bianco per i 40 anni a tutela dei diversamente abili, alla Pro Loco Borgo Dogliani Castello per i 35 anni del Presepe Vivente e al Gruppo Volontari Ambulanza di Carrù per il trentennale. Gli altri compleanni che Associazione Culturale Arvangia, Enoteca Regionale "Colline del Moscato" e Comune di Mango hanno scelto di valorizzare in sinergia si attestano su traguardi significativi ma meno consistenti dei precedenti. Per la Cooperativa Insieme, l'Associazione di Volontariato Familupi's di Alba, l'Onaf presieduto dal Sindaco di Paroldo Pier Carlo Adami, la Riserva Naturale dei Ciciu del Villar, il Centro Culturale Valdese di Torre Pellice, l'Associazione Volontari Ospedalieri di Mondovì, la Società Roero Calcio e la multisala cinematografica di Dogliani le candeline sono state venti. Per la Confraternita della Nocciola di Cortemilia, il Gruppo di Protezione Civile di Castagnito, il Circolo Aziendale Way Assauto di Asti e la Biblioteca "Bruno Bramardo" di Morozzo le candeline erano dieci. I diplomi di merito che l'Associazione Culturale Arvangia ha consegnato sabato 28 novembre per il quarto anno consecutivo hanno avuto un punto di eccellenza nei venti anni di assegnazione della borsa di studio "Nidi di Rondine" messa a disposizione dei discendenti degli emigrati piemontesi.

Venti anni raccontati dal libro edito dalla Casa editrice Araba Fenice di Boves col titolo "Le colline dove tornano le rondini. Solidarietà e borse di studio per gli emigrati piemontesi ed i loro discendenti", un volume di quasi duecento pagine con centinaia di immagini fotografiche d'archivio che documentano l'esperienza delle borse di studio "Nidi di Rondine" in terra di Langa. Vibrante ed originale la presentazione affidata all'Assessore al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione della Regione Piemonte, **On.le Teresa Angela Migliasso** e al Presidente



Speciale Arvangia *Compleanni di cultura*

dell'Associazione Piemontesi nel Mondo **comm. Michele Colombino**. Nell'occasione il libro è stato avvolto in un *Silenzioso Slow*, una lezione concerto sulle suggestioni della memoria e dell'oblio, con attrice, voce solista pianoforte, contrabbasso e batteria, un percorso musicale originalissimo che apre uno sguardo sulla storia nazionale e locale, durante il periodo in cui la lontananza da casa degli emigrati piemontesi, la saudade dei gringos contadini impegnati a colonizzare la pampa del Sud America, trovava conforto attraverso la musica, mezzo comunicativo di straordinaria efficacia. Un ritorno raffinato agli anni dell'EIAR, che diffondeva al pubblico brani apparentemente innocui come Pippo non lo sa, Silenzioso slow, Maramao perché sei morto o Mamma mi ci vuol la fidanzata che, come molti altri, rivestivano di "proibitissimo swing americano" testi in italiano di grande ironia, pilastri della protesta politica. L'omaggio musicale all'amarcord degli emigrati piemontesi ha visto protagonisti **Maria Teresa Milano** e l'Associazione Fuori dal Coro di Fossano. L'impegno dell'Associazione Arvangia per tenere vivo il legame fra il Piemonte e i suoi emigrati è documentato da tre gemellaggi culturali tra scuole piemontesi e istituti scolastici argentini e da tre iniziati-

ve editoriali di successo: "Io parto per la Merica. Storie di emigranti piemontesi" (1986), "I paesi senza luna" (1999) e "La Merica che non c'era" edito da Priuli & Verlucca per la collana "Quaderni di Civiltà e di Cultura Piemontese" nel 2002. Il sostegno offerto dalla Regione Piemonte, attraverso l'Ufficio Emigrazione, alla gestione della borsa di studio "Nidi di Rondine" ha riconosciuto l'importanza di consolidare e far crescere questo impegno costante e prezioso per salvaguardare le radici di tanti conterranei che hanno dovuto lasciare il Piemonte. Alla borsa di studio annuale si sono aggiunti gli interventi di solidarietà attivati a favore di anziani o famiglie indigenti in arrivo dall'Argentina, fornendo l'assistenza necessaria a definire le pratiche di prima sistemazione, quali permesso di soggiorno, residenza o domicilio, lavoro, assistenza giuridica. **La Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso** nella prefazione al volume riconosce all'Associazione Arvangia il merito di avere creato: "Una sinergia interistituzionale che ha un unico obiettivo: aiutare i piemontesi emigrati a non sentirsi mai soli, ma parte di una grande famiglia, pronta a sostenerli nelle loro difficoltà e a riabbracciarli".

On.le Teresa Angela Migliasso.

Il comm. Michele Colombino.



Speciale Arvangia

Diano

la protesta degli studenti per il castello che non c'è più

Un risarcimento, se non in denaro almeno di alto valore simbolico, da richiedere al discendente dei Savoia oggi più famoso, il ballerino Emanuele Filiberto. Questa la proposta a dir poco provocatoria maturata a Diano in occasione del convegno storico organizzato dall'Accademia Aleramica in collaborazione con il Circolo Culturale Marchesi del Monferrato.

A presentare l'istanza di risarcimento sono stati alunni e insegnanti della scuola secondaria di primo grado del paese al termine delle relazioni presentate da Alessan-

dro Bianchi, Roberto Maestri e Mario Corrado sul tema delle relazioni intercorse tra i Gonzaga di Mantova, i Marchesi del Monferrato e la comunità di Diano. La pretesa di un giusto indennizzo nasce dalla convinzione che la distruzione del castello di Diano voluta dai Savoia e portata a termine dall'esercito sabauda abbia gravemente danneggiato il paese, privandolo delle potenzialità di sviluppo turistico che la presenza di un castello tra i più belli in Piemonte, circondato da parco e giardini, avrebbe garantito.

Il convegno di Diano, inserito nel progetto celebrativo dei 300 anni del passaggio del Monferrato dai Gonzaga ai Savoia, idealmente proiettato verso l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia che si festeggerà nel 2011, ha suscitato grande interesse e ha avuto come appendice nel pomeriggio di sabato 21 novembre la presentazione del video sulle rievocazioni storiche che valorizzano l'identità territoriale e culturale del paese curato dal regista Guido Boffa, seguita dalla visita guidata agli scorci paesaggistici più suggestivi di Diano affidata a Mario Corrado che ha coordinato anche l'allestimento della mostra fotografica amarcord ancora aperta nei locali dell'oratorio parrocchiale.

Roberto Maestri e Alessandro Bianchi hanno spiegato agli studenti di Diano e al pubblico adulto che ha seguito il convegno che l'annessione ai Savoia del Ducato di Monferrato ha fortemente contribuito all'unificazione del Piemonte, trasformando l'antico Casato in un Regno prestigioso che ha costituito la base di partenza per l'unificazione.

Il saluto del Sindaco ai relatori del Convegno.



Speciale Arvangia

il fantasy sui banchi di scuola

Un autore di libri per ragazzi a confronto con il suo pubblico: questa splendida occasione è stata offerta dall'Associazione Culturale Arvangia martedì 10 novembre agli allievi delle quarte ginnasio del Liceo Classico "G. Govone", che in biblioteca hanno incontrato lo scrittore Giovanni del Ponte, autore torinese di romanzi d'avventura con ele-

menti fantastici e inquietanti. Molto noti tra gli adolescenti sono i tre protagonisti tredicenni della serie "Gli Invisibili", sempre alle prese con avventure surreali ed enigmi da svelare: i quattro testi della collana, editi dalla Sperling & Kupfer, sono ora in ristampa a cura della De Agostini, con nuove e accattivanti copertine. Tutti i successi di Del Ponte, compreso il suo ultimo libro, "Acqua tagliente" (2008), affiancano alle vicende paranormali temi profondi quali il rapporto tra genitori e figli, il bullismo, la salvaguardia dell'ambiente. Recentemente l'autore si è anche interessato ai misteri della nostra cultura locale, scrivendo il racconto "La leggenda della Masca Ciattalina".

Il giovane scrittore è subito riuscito a creare un'atmosfera di complicità, grazie alla sua abitudine al dialogo con gli adolescenti attraverso il sito internet www.giovanidelponte.com e la rubrica della posta su *Giò*, il supplemento settimanale per ragazzi de *La Stampa*. L'ospite ha sottolineato come sia importante innamorarsi delle storie e dei loro personaggi, che siano raccontate in fumetti, film o, ovviamente libri, più o meno classici. Gli studenti hanno ricevuto indicazioni bibliografiche e consigli pratici per avvicinarsi innanzitutto alla lettura, prima che alla scrittura: l'importante è appassionarsi alle vicende, viverle in prima persona, immedesimarsi nelle avventure dei personaggi e soffrire o gioire con loro, per poi imparare a guardare con mag-

Studenti del Liceo Classico "Govone" di Alba con lo scrittore Giovanni Del Ponte.



gior umanità e rispetto chi ci vive accanto, i familiari, i compagni, gli insegnanti. Rispondendo alle curiose e interessanti domande dei ragazzi, Del Ponte ha spiegato come nascono le trame e i protagonisti dei suoi libri, che talvolta sfuggono al controllo dell'autore stesso conducendolo in avventure che non avrebbe neanche immaginato. Lo scrittore, che ha

frequentato il Liceo Classico, ha anche sottolineato l'importanza degli studi umanistici in un mondo tecnologico come il nostro, spiegando che la letteratura, le lingue antiche, l'arte, la storia e la filosofia forniscono le chiavi per una visione più aperta e profonda della realtà che ci circonda.

L'incontro si è concluso con un invito al pubblico, giovani e meno giovani, a trovare un po' di tempo per interrompere i ritmi frenetici del quotidiano, liberarsi per qualche ora di tutti i supporti tecnologici di cui è sempre più difficile fare a meno, fermarsi, riflettere e, magari, leggere un buon libro. Significativo è stato l'esempio di Newton che scoprì la legge di gravità perché si trovava sotto un melo a far nulla: probabilmente oggi chiunque di noi, seduto sotto quella pianta, non si accorgerebbe neanche della caduta della mela, tutto intento a scrivere un messaggino con il telefono, ascoltare musica con i-pod e auricolare, giocare con un videogioco o con il palmare, o a fare addirittura tutte le tre cose insieme. Questo invito ha davvero colpito tutti i presenti, soprattutto perché viene da uno scrittore che quotidianamente chatta su internet e ha scelto come protagonisti del suo ultimo romanzo i WebTV Boys, un gruppo di giovani no-global cyberattivist, ma che per creare qualche pagina si isola in montagna, lontano da TV, radio, mail e qualsiasi distrazione.

Elena Rolando

Speciale Arvangia

Vinta dal fotografo Luigi Chiarle la prima edizione del concorso "Il Piemonte contadino è..."



Cerimonia di premiazione partecipata e intensa l'incontro che a Diano d'Alba ha calato il sipario sulla prima edizione del concorso "Il Piemonte contadino è ..." proclamando vincitore assoluto il fotografo contadino Luigi Chiarle originario di Mango.

Alla presenza dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Mino Taricco, del Vice Presidente della Provincia di Cuneo avv. Giuseppe Rossetto e del Sindaco di Diano Claudio Cardinale, l'Associazione Culturale Arvangia ha premiato i vincitori delle quattro sezioni del concorso, consegnando segnalazioni di merito e attestati di partecipazione a tutti i 42 autori in gara. Per la Sezione "Lavori Scolastici" ha fatto man bassa di premi l'Istituto Comprensivo di Canale che ha visto premiate le classi quinte e la classe 2^a della scuola primaria.

Premi in denaro e pubblicazioni sono stati assegnati anche ai plessi scolastici di Magliano Alfieri e di Castagnole Lanze. Per la narrativa primo premio a Dalma Guarina di Segrate, secondo premio ex aequo a Rosa Cortese e Primo Culasso di Alba e terzo premio a Fausto Cassone di Dogliani. Per la sezione etnografica sono risultati vincitori Samuel Piana e Luca Ciurleo di Nonio, mentre il secondo premio è stato assegnato a Maria Teresa Milano e all'Associazione "Fuori dal Coro" di Fossano.

Terza classificata la giornalista Silvana Mossano di Casale Monferrato. Per le opere fotografiche e multimediali oltre a Luigi Chiarle, individuato dalla giuria come vincitore dell'intero concorso, sono stati consegnati premi al regista Sandro Carnino di La Loggia per lo studio dedicato ai canti rituali dell'Alta Langa e al Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri, mentre le segnalazioni di merito hanno voluto evidenziare l'originalità dei lavori presentati da Andrea Icardi di Santo Stefano Belbo, Carola Balma di Priocca e Franco Tibaldi di Pocapaglia.

La manifestazione è stata aperta alle ore 10,30 nella sala del Consiglio comunale dal convegno organizzato dall'Accademia Aleramica e dall'Associazione "I Marchesi del Monferrato" col titolo "I Gonzaga, Diano e le Langhe", relatori Roberto Maestri, Alessandro Bianchi e Mario Corrado. Il Convegno ha preso spunto dal progetto celebrativo dei 300 anni del passaggio del Monferrato dai Gonzaga ai Savoia, nell'ambito dell'importante evento dei 150 anni dell'Unità d'Italia che si celebrerà nel 2011. I relatori hanno evidenziato come l'annessione ai Savoia del Ducato di Monferrato abbia fortemente contribuito all'unificazione del Piemonte, trasformandolo in un Regno che costituì base di partenza per la successiva unificazione. Il periodo di dominazione dei Gonzaga vide attive sul territorio del Monferrato e non solo le Accademie che contribuirono con l'attività svolta alla vivacità culturale e mondana dell'epoca, opponendo l'amore per le arti e lo studio alle frequenti guerre. Alle ore 15 del pomeriggio nelle sale dell'Oratorio Parrocchiale sono stati presentati in anteprima il video curato da Guido Boffa sull'ultima edizione della rievocazione storica che ogni anno anima il paese di Diano nella seconda domenica di maggio e la mostra fotografica allestita dalla Pro Loco che Giovanna Zanirato ha idealmente dedicato alla scrittrice di Monesiglio, Maria Tarditi. Momento clou della manifestazione conclusasi presso il salone polifunzionale, all'interno dell'edificio scolastico di piazza Umberto I, il processo culturale alla rivista-libro "Langhe, cultura e territorio", prodotto di nicchia di 132 pagine a colori per tutti coloro che portano le Langhe nel cuore. Sono intervenuti lo scrittore Danilo Manera, docente universitario a Milano e coordinatore di molte iniziative che promuovono la letteratura italiana in Sud America, e il giornalista Armando Gambera, collaboratore autorevole di molte testate che si occupano di enogastronomia in Piemonte. Franco Chittolina, in rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, ha illustrato l'impegno della Fondazione nel recupero delle "memorie" che caratterizzano il territorio piemontese, nella prospettiva delle celebrazioni dedicate ai 150 anni dell'Italia unita.

Il Vice Presidente dell'Associazione Culturale Arvangia Oscar Barile, Silvana Testore per il Circolo "Langa Astigiana" e il prof. Roberto Negro, Presidente dell'Associazione Crosiera di Cuneo, hanno sottolineato come le oltre quaranta opere esaminate e valutate dalla Giuria abbiano portato alla ribalta personaggi poco conosciuti ma meritevoli di attenzione per aver saputo declinare in modo originale e autentico il patrimonio di memorie e identità che il Piemonte ha saputo conservare e trasmettere. Per comunicazioni mail di approfondimento sulle opere in concorso, vincitori e partecipanti alla prima edizione del premio si prega di fare riferimento all'indirizzo di posta elettronica arvangia@casamemorie.it.

Speciale Arvangia

Il premio Arvangia reis ëncreuse a tre donne scrittrici

Sono Clorinda Botter, Giovanna Zanirato e Clara Nervi i vincitori dell'edizione 2009 del premio di cultura Reis ëncreuse istituito dall'Arvangia a sostegno della scrittura di territorio. Sono state scelte in rappresentanza del crescente numero di collaboratori che nel corso dell'anno hanno lavorato gratuitamente alla pubblicazione della rivista libro "Langhe, cultura e territorio" e festeggiate a San Donato di Mango presso l'Osteria della Posta in occasione della riuscitissima cena delle "rapole". In passato il premio è stato assegnato, tra gli altri, a Franco Piccinelli, Laurana Lajolo e Maria Tarditi. La scelta di premiare emblematicamente donne impegnate nel pavesiano mestiere di scrivere con la consegna di fotografie ricordo realizzate dal fotografo Luigi Chiarle di San Donato di Mango, artista emergente della fotografia reportage, è stata voluta dall'Arvangia anche in considerazione dell'alta percentuale di donne tra gli oltre quattrocento soci che hanno partecipato ad eventi, concorsi ed attività svolte nel corso dell'anno. La manifestazione di apertura dei festeggiamenti si è svolta presso la Casa delle Memorie, sede museo dell'Associazione Culturale Arvangia suddivisa in tre diversi momenti. Inizialmente è avvenuto il **passaggio di consegne tra gli artisti Paolo Saracco di Santo Stefano Belbo e il poeta pittore Flavio Vacchetta di Benevagienna**, entrambi ospiti del Nido dell'Artista a San Donato di Mango. Sono seguite le testimonianze di soci e collaboratori Arvangia che nel corso dell'anno hanno riannodato i fili della memoria attorno a vicende curiose e significative raccontate dagli

articoli che hanno caratterizzato i primi due numeri della rivista Langhe. Il momento clou della manifestazione è stato ospitato nel salone dell'Osteria della Posta nell'ambito del partecipatissimo incontro conviviale che ha caratterizzato la cena delle rapole, ispirata dalla sparagnina economia che la malora di fenogliana memoria imponeva in un recente passato. L'evento è stato vivacizzato dai momenti recitativi che hanno avuto come protagonisti l'attore regista Oscar Barile e l'attrice Loredana Siciliano nelle vesti di una reattiva masca Micilina. L'idea ispiratrice del premio "Reis ëncreuse" con la quale il sodalizio ha convertito ai piccoli bestseller dell'editoria minore la filosofia del "libro che cammina" è molto semplice. L'Associazione per diversi anni ha affidato ad un gruppo composito di tesserati conosciuti come lettori voraci (casalinghe, insegnanti, operai, impiegati, studenti) cinque volumi pubblicati da piccole case editrici, raccogliendone i giudizi di merito e individuando nella rosa dei libri selezionati quello meritevole di essere fatto conoscere. A partire dal 2004 la svolta. Invece di libri già editi, si premiano idee progetto per libri tutti da confezionare. Per il 2009 è toccato al progetto di valorizzazione del deposito di memorie che le Langhe racchiudono. Così nel palmares del premio Arvangia dopo i libri della maestra elementare Maria Tarditi, radicata con le sue memorie tra le valli del Tanaro e della Bormida, il romanzo "Catterina" di **Laurana Lajolo** e i racconti ambientati in terra di Langa da Franco Piccinelli, hanno trovato spazio anche gli scritti di editoria minore che la rivista-libro Langhe propone ai suoi lettori.



Clorinda Botter, Molinari, Gatto.



Clara Nervi e Donato Bosca.



Giovanna Zanirato.

Speciale Arvangia

MONTELUPO 27 NOVEMBRE

Il viaggio come cammino di memoria e di devozione Serata di studio e intrattenimento

Gli amici di Montelupo, Piero Berchialla, il sindaco Luciano Marengo, le maestre Clara Trincherò e Gianna Montanaro hanno magistralmente organizzato nella serata di venerdì 27 novembre un incontro dedicato al tema del viaggio come iniziazione, cammino di memoria e di devozione, un incontro di studio e di intrattenimento che si è svolto presso il salone polifunzionale del paese a partire dalle ore 21.

Un pellegrinaggio è un viaggio compiuto per devozione, ricerca spirituale, o penitenza verso un luogo considerato sacro. Il pellegrino è colui che riesce a ritagliare dalla sua quotidianità un momento per connettersi al sacro, è colui che si fa straniero e di questa condizione si assume le fatiche e i rischi, sia interiori che materiali per raggiungere il sacro in un luogo lontano in cambio di una salvezza o di un perdono.

Un'esperienza di viaggio che non scade mai a banale scampagnata, al girovagare spensierato dall'una all'altra curiosità, fatua parentesi nella grigia routine quotidiana. Piuttosto il viaggio come sfida, un mettersi in cammino che chiede una motivazione originaria, una scelta, la decisione che di Langa al santuario della Madonna del Deserto e del Todocco. spinge a varcare il confine tra il noto e l'ignoto, a mettersi alla prova oltre il risaputo e l'ovvio.

Ne hanno parlato il professor Roberto Conte e il fotografo di Famiglia Cristiana, Severino Marcato, autore di un video documentario sul pellegrinaggio a Santia-



Maria Bergui con Piero Berchialla.

go di Compostela. In parallelo attraverso le ricerche di Rita Vada, i ricordi di Maria Bergui, le testimonianze di Clara Trincherò e le voci di altri testimoni, sono tornati d'attualità anche i viaggi di devozione popolare che nella prima metà del Novecento coinvolgevano la meglio gioventù dei paesi di Langa e Roero.

L'evento organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione Culturale Arvangia e il gruppo "amici di Montelupo", per la varietà degli interventi e il diverso registro documentario e di testimonianza presentati al pubblico, si è rivelato interessante e ben articolato.



Speciale Arvangia

Osvaldo Bevilacqua in compagnia di Loredana Siciliano, Oscar Barile e Donato Bosca protagonisti alla trasmissione televisiva "Serenio Variabile".



Le Masche di Sinio a Sereno Variabile

La puntata di "Serenio Variabile" andata in onda su Rai 2 **sabato 14 novembre**, alle ore 17, ha riguardato le Langhe e le loro tradizioni turistiche, culinarie e culturali più ancestrali e ha avuto come protagonisti, tra gli altri, anche gli alunni delle due pluriclassi della scuola primaria di Sinio accompagnati dalla maestra Silvana Costantino, da Oscar Barile e da Loredana Siciliano, l'alter ego della masca Micilina, la strega più famosa del Piemonte Meridionale, nata a Barolo, vissuta a Bra e bruciata sul rogo a Pocapaglia.

Gli alunni di Sinio, complice il loro compaesano più famoso, trasformato in esperto di tradizioni popolari ad uso e consumo delle telecamere di Rai 2, hanno potuto familiarizzare con il conduttore e giornalista tv **Osvaldo Bevilacqua**, nato a Roma il 20 dicembre del 1940 da una **famiglia di artisti**. Il collaudato giornalista, felice di avere a che fare con bambini simpatici e curiosi, ha raccontato di avere iniziato la sua attività professionale facendo la gavetta al quotidiano **Paese Sera**, ottenendo, poi, la promozione a direttore del settimanale **Turismo Domani**. **Nel 1978 venne contattato da un regista Rai** che lo fece entrare nel mondo della radiotelevisione, grazie alla conduzione, di prima mattina, del programma radiofonico **La diligenza** su **RadioUno**, cui seguì, sempre su RadioUno il programma **Ticket**. Nel 1982 **Osvaldo Bevilacqua** passò al timone del programma **Serenio Variabile**, storico format settimanale di **Raidue** del quale è anche **autore oltre che conduttore**, in onda il **sabato alle ore 13.25** nella versione estiva e alle ore 17 in quella autunnale. Oltre a **Serenio Variabile**, che si occupa di territorio, ambiente e turismo, **il giornalista** ha confidato di occuparsi anche di due strisce quotidiane **In viaggio con Sereno Variabile** e **Occhio sul Cinema** in onda su **Rai Educational**. Grazie a Sinio e ai suoi abitanti più giovani ha potuto indagare il fascino delle fattucchiere oggi più conosciute, le birichine masche delle campagne piemontesi.